

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La Singwolf Production di Cantalupo incanta il pubblico del Teatro Galleria di Legnano

Francesca Bianchi · Sunday, November 9th, 2025

Nel weekend appena trascorso il Teatro Galleria di Legnano ha ospitato **lo spettacolo teatrale “Il cerchio della vita”**, musical realizzato dalla Singwolf Production di Cantalupo che ha attirato **più di 2000 spettatori** con le sue ricche ed elaborate scenografie e la bravura degli attori. Il Re Leone è uno dei capolavori più amati di tutti i tempi e realizzare un musical che sia fedele non solo nel racconto della storia ma anche nella realizzazione di costumi e scenografie non è un lavoro facile ma quando **c’è passione e forza di volontà** superare gli ostacoli diventa meno difficile.

Nata più di 10 anni fa a Cantalupo dalla creatività e dal desiderio di Claudio Croci e Fabrizio Cozzi di realizzare un punto di ritrovo per i giovani, la Singwolf Production è cresciuta molto e ad oggi conta **circa 60 persone** (tra attori, corpo di ballo, macchinisti, tecnici audio e luci, costumisti e truccatrici) **acomunate dalla passione** per il teatro e dalla voglia di dare momenti di gioia ad un pubblico composto prevalentemente da famiglie e ragazzi.

La Singwolf Production non è nuova al Teatro Galleria di Legnano e chi fa parte della compagnia da più tempo ricorda bene l’emozione provata nel 2014. «**Vederlo così pieno è molto emozionante** – hanno detto gli attori Riccardo Croci, Susanna Donghi, Elisa Bollati -. Passano gli anni ma l’emozione rimane sempre».

«Il Teatro Galleria – ha detto il regista Fabrizio Cozzi – **è stato il primo Teatro dove abbiamo potuto fare un musical** perché prima ci esibivamo all’oratorio di Cantalupo. Il primo spettacolo che abbiamo portato qui è stato Aladdin ed è stato un bel successo, a seguire abbiamo portato in scena La Bella e la bestia e Peter Pan. Il Teatro Galleria è uno di quei Teatri dove possiamo fare i nostri musical perché abbiamo oggetti scenici abbastanza grossi».

«Sai che dietro le quinte c’è un gruppo di persone pronto a sostenerti e incoraggiarti»

Alla domanda “che significato ha per voi questo spettacolo?” gli attori non hanno dubbi: **famiglia**. «Vederlo e sentirlo sul palco con tutti gli ingranaggi al loro posto è stupendo. Entri in scena e **sai che dietro hai un “cuscinetto” di persone pronto a sostenerti e incoraggiarti**. In questo spettacolo ogni personaggio è fondamentale – hanno detto Riccardo, Elisa e Susanna – e anche chi sta dietro le quinte, **senza una persona si perde tutto**. Noi mettiamo l’energia e l’interpretazione ma dietro c’è una macchina in movimento. Il lavoro realizzato da chi non si vede sul palco è fondamentale, basti pensare alle maschere realizzate a mano dal nostro regista, loro sono la grande

forza del nostro spettacolo. **Ognuno svolge un ruolo fondamentale**, forse ci sono più persone dietro le quinte che in scena».

«"Il cerchio della vita" – ha detto il regista Fabrizio Cozzi – vuol dire che la vita non finisce mai nonostante la morte, è un cerchio che gira e non si conclude mai. Questo è il bello, vuol dire che tutti siamo importanti e al centro c'è la vita che ci collega tutti, è un significato importante».

80 maschere realizzate manualmente

Dietro questo spettacolo ci sono **2 anni di grande lavoro e dedizione**. «In scena ci sono **circa 80 maschere e 130 costumi** – ha raccontato il regista -. Le maschere sono state **tutte realizzate manualmente** e di conseguenza hanno comportato un lavoro e un arco di tempo notevole. Abbiamo maschere degli gnu, delle leonesse, le iene, i personaggi principali: Mufasa, Scar, Simba. Sono tutte **prodotte in vari materiali** che ho trovato su internet: dal polistirolo alla gomma. Tante maschere le abbiamo realizzate su modello di una scultura realizzata in precedenza, ricoperta in cartapesta e poi dipinta. Sono maschere abbastanza leggere perché altrimenti non sarebbe possibile indossarle, non sembra ma non è facile tenere una maschera sopra la testa mentre si balla».

I colori sono fondamentali per la resa di questo spettacolo. «L'aspetto importante di questo musical che ho voluto realizzare – ha detto Cozzi – è quello di fare una scenografia particolare: anziché usare solo i fondali che abbiamo abitualmente inserirne anche uno retroilluminato con quattro colonne che vanno in simbiosi e a seconda della scena cambiano colore».

This entry was posted on Sunday, November 9th, 2025 at 9:01 pm and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.